

Nozioni teoriche ed **esercizi** commentati
per la preparazione ai **test di accesso**

AREA ECONOMICA E GIURIDICA

- Scienze economiche • Scienze dell'economia e della gestione aziendale
- Giurisprudenza • Scienze politiche e delle relazioni internazionali • Servizio sociale

con ebook

Versione interattiva con video,
animazioni e tutoraggio



Estensioni
web



Versione
e-book



Software di
simulazione

V Edizione
2018/2019

Teoria & Test

Nozioni teoriche ed **esercizi** commentati
per la preparazione ai **test di accesso**

AREA ECONOMICA E GIURIDICA

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi esclusivi riservati ai nostri clienti.
Registrandoti al sito, dalla tua area riservata potrai accedere a:



- **Versione e-book interattiva**

Per tablet e pc, un libro che non pesa e si adatta alle dimensioni del tuo lettore



- **Infinite esercitazioni**

Scegli se esercitarti su singole materie, sulle prove degli anni precedenti o se simulare una prova d'esame con le stesse modalità del test reale



- **Ulteriori materiali di interesse**

Contenuti extra, test attitudinali, prospettive e sbocchi occupazionali ed altro ancora su **www.ammissione.it**

CODICE PERSONALE



Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.

Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella Prefazione

Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile

L'accesso ai servizi riservati ha la durata di un anno dall'attivazione del codice
e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Teoria & Test

Nozioni teoriche ed **esercizi** commentati
per la preparazione ai **test di accesso**

AREA ECONOMICA E GIURIDICA



EdiTest – Teoria & Test per Area economica e giuridica – V Edizione
Copyright © 2018, 2017, 2013, 2012, 2011, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2022 2021 2020 2019 2018

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Nota

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni.

Autori

Piero Bartolucci

Docente di informatica e sistemi informativi, Università degli studi di Roma "La Sapienza"

Fabio Biancalani

Psicologo del lavoro e delle organizzazioni; consulente aziendale

Domenico Bruni

Docente di Lettere e Filosofia

Italo Guerriero

Docente di Matematica e Fisica

Massimo Panzica

Docente di Matematica e Fisica nella scuola secondaria di secondo grado. Dottore di ricerca in Fisica presso l'università degli Studi di Palermo

Micaela Mander

Dottore di ricerca in Storia dell'arte

Sara Mayol

Docente di lingue e letterature straniere

Antonio Sannino

Avvocato e docente di economia e diritto

Grafica di copertina:  **curvilinee**

Progetto grafico:  **curvilinee**

Fotocomposizione: Oltrepagina – Verona

Stampato presso: Petruzzi S.r.l. – Via Venturelli, 7/B – Città di Castello (PG)

per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 070 3

www.edises.it
www.editest.it
info@edises.it

PREFAZIONE

Rivolto a tutti i candidati agli esami di ammissione ai corsi del laurea in **Area economica e giuridica**, questo volume costituisce un utile strumento di preparazione.

Il testo comprende tutte le **conoscenze teoriche** necessarie e una **raccolta di quiz svolti** per affrontare la prova d'esame, oltre a una serie di **informazioni utili** relative alla struttura e ai contenuti del test e all'offerta formativa.

Organizzato in due sezioni, il volume offre una preparazione completa su tutto il programma, dando ampia importanza non solo all'acquisizione delle nozioni ma anche alla fase esercitativa. La prima sezione, **Studio**, include tutte le **materie d'esame** trattate in maniera approfondita sulla base delle prove realmente svolte negli ultimi anni:

- Logica
- Cultura generale
- Matematica
- Inglese

La seconda sezione, **Esercitazione**, raccoglie numerosi quesiti a risposta multipla risolti e commentati. I **quiz, ripartiti per materia e argomento**, consentono un utile ripasso delle nozioni teoriche e allo stesso tempo offrono la possibilità di mettersi alla prova con quesiti analoghi a quelli realmente somministrati.

Nel testo attraverso specifiche icone si rimanda alle seguenti attività interattive:



spiegazioni



esercizi svolti

Il **codice personale**, contenuto nella prima pagina del volume, dà accesso a una serie di servizi riservati ai clienti:

- la **versione e-book interattiva**, scaricabile su tablet e pc;
- il **software di simulazione online** (infinite esercitazioni per materia, sulle prove degli anni passati e simulazioni d'esame gratuite);
- materiali di approfondimento e **contenuti extra**.

Tutti i materiali e i servizi associati al volume sono accessibili dall'**area riservata** che si attiva mediante registrazione al sito **edises.it**. Per accedere alla tua area riservata segui le istruzioni riportate nella pagina seguente.



ISTRUZIONI PER ACCEDERE AI SERVIZI ON-LINE

Collegati al sito edises.it



• Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata



• Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*



INDICE GENERALE

L'ESAME DI AMMISSIONE

1 • Caratteristiche del test	X
2 • Come affrontare la prova	XV
3 • Offerta formativa e sbocchi occupazionali	XXIV

STUDIO

SEZIONE 1 | Logica

1 • Logica verbale	7
2 • Ragionamento critico	76
3 • Logica numerica	103
4 • Ragionamento astratto e attitudine visuo-spaziale	147

SEZIONE 2 | Cultura generale

1 • Storia	165
2 • Geografia	239
3 • Letteratura italiana	280
4 • Educazione civica	330
5 • Economia	351

SEZIONE 3 | Matematica

1 • Insiemi numerici - Operazioni e proprietà - Progressioni	367
2 • Algebra classica	394
3 • Equazioni e disequazioni	408
4 • Radicali	440
5 • Funzioni	449
6 • Geometria analitica	454
7 • Geometria euclidea	469
8 • Goniometria	490
9 • Probabilità, statistica e calcolo combinatorio	500



SEZIONE 4 | Inglese

1 • Cloze test	519
2 • Reading comprehension	528
3 • Translation.....	532
4 • Prontuario di conversazione.....	540

ESERCITAZIONE

VERIFICA 1 | Logica

Quesiti	545
Risposte commentate	581

VERIFICA 2 | Cultura generale

Quesiti	651
Risposte commentate	681

VERIFICA 3 | Matematica

Quesiti	709
Risposte commentate	715

VERIFICA 4 | Inglese

Quesiti	723
Risposte commentate	728

ESTENSIONI ONLINE



STORIA DELL'ARTE

Verifica

INFORMATICA

Verifica



CAPITOLO 1

Storia

1.1 • Il Congresso di Vienna e la Restaurazione

Il **Congresso di Vienna** si aprì nel settembre del 1814 e si chiuse, dopo varie interruzioni, nel giugno del 1815. Vi parteciparono delegazioni di tutti gli Stati europei, ma i veri protagonisti furono i rappresentanti diplomatici dei quattro Stati che avevano sconfitto la Francia napoleonica: **Metternich** per l'Austria, **Nesselrode** per la Russia, **von Hardenberg** per la Prussia e **lord Castlereagh** per l'Inghilterra. Ai lavori partecipò, in qualità di plenipotenziario per la Francia, anche **Talleyrand**, che fu abile ad approfittare degli attriti tra i vincitori per strappare accordi vantaggiosi per il suo Paese. La finalità del Congresso era di sistemare l'Europa, dopo gli sconvolgimenti delle guerre napoleoniche, seguendo due criteri: 1) il **principio di legittimità dinastica**, in virtù del quale tutte le Case regnanti spodestate da Napoleone dovevano ritornare sui rispettivi troni; 2) il **principio di equilibrio**, in virtù del quale si doveva ripristinare la stabilità nelle relazioni fra i maggiori Stati europei. Queste furono le più importanti decisioni del Congresso:

- la **Francia**, sul cui trono ritornarono i Borbone, conservò l'integrità del proprio territorio nazionale, allo scopo di scongiurare ogni possibile spirito di rivincita, ma fu costretta a rinunciare ad alcuni suoi piccoli possedimenti coloniali a favore dell'Inghilterra (isole Seycelles, nonché Tobago e Santa Lucia nelle Antille);
- l'**Impero d'Austria**, sotto la sovranità di Francesco I, dovette rinunciare al Belgio, ma in cambio ottenne il Regno lombardo-veneto e recuperò l'Istria, la Dalmazia, il Trentino e le regioni polacche della Galizia e della Bucovina;
- i regni di **Spagna** e di **Portogallo** furono reintegrati entro i confini nazionali e sui loro troni ritornarono i Borbone di Spagna e i Braganza;
- fu costituito un **regno dei Paesi Bassi**, unendo Olanda e Belgio, sotto la sovranità di Guglielmo I di Orange Nassau;
- la **Prussia**, sotto la sovranità di Federico Guglielmo III di Hoenzollern, ottenne la Pomerania, Danzica, una parte della Sassonia e gran parte della Renania;
- fu costituita una **Confederazione germanica**, comprendente ben trentanove Stati tedeschi (tra cui la stessa Prussia), i cui rappresentanti sedevano nella Dieta di Francoforte sotto la presidenza dell'imperatore austriaco;
- all'**Impero russo**, sotto la sovranità di Alessandro I Romanov, furono annesse la Finlandia, la Bessarabia e gran parte della Polonia, della quale restava indipendente solo la piccola Repubblica di Cracovia;
- all'**Inghilterra** andarono il regno di Hannover, nonché alcuni possedimenti coloniali come Ceylon, la Colonia del Capo e le isole già citate cedute dalla Francia;
- la **Danimarca** dovette cedere la Norvegia alla **Svezia**, ma in compenso ottenne i ducati tedeschi di Schleswig, Holstein e Lauenburg, mentre la Svezia, a sua volta, dovette rinunciare alle già menzionate Finlandia e Pomerania;

- la **Confederazione svizzera** fu proclamata Stato indipendente con neutralità perpetua;
- l'**Italia**, che il cancelliere austriaco Metternich era solito definire una semplice “entità geografica”, ritornò divisa, ma con evidente violazione del principio di legittimità per il fatto che non fu ripristinata l'indipendenza della Repubblica di Venezia, anzi, il **Veneto** e la **Lombardia** passarono sotto la sovranità dell'Impero d'Austria.

Gli Stati indipendenti della Penisola, ma pur sempre sotto l'influenza politica asburgica, erano:

- il **Regno di Sardegna**, sotto la sovranità di Vittorio Emanuele I di Savoia, al quale furono restituite Nizza e la Savoia e in più furono assegnati anche i territori che erano stati della Repubblica di Genova;
- il **Ducato di Parma, Piacenza e Guastalla**, dato come vitalizio a Maria Luisa d'Asburgo, la moglie di Napoleone, per essere alla sua morte restituito ai Borbone-Parma, nel frattempo titolari del Ducato di Lucca;
- il **Ducato di Modena e Reggio**, sotto Francesco IV d'Asburgo d'Este;
- il **Granducato di Toscana**, sotto la sovranità degli Asburgo-Lorena, incluso il territorio di Lucca una volta che i Borbone-Parma fossero ritornati nel loro Ducato;
- lo **Stato Pontificio**, dove ritornò il papa Pio VII;
- il **Regno delle Due Sicilie**, sotto la sovranità dei Borbone di Napoli.

L'assetto politico dato all'Europa dai congressisti di Vienna restò pressoché inalterato per alcuni decenni, dimostrando che un **sostanziale equilibrio tra i maggiori Stati** del Vecchio Continente effettivamente fu realizzato, sebbene al prezzo di **calpestare il diritto di nazionalità**: a molti popoli non fu riconosciuto il diritto all'indipendenza e un grande impero plurinazionale, qual era quello asburgico, continuava ad opprimere tante nazionalità nel cuore stesso dell'Europa. Tuttavia va riconosciuto al Congresso di Vienna il merito di aver riportato la pace in Europa, e in modo duraturo, dopo tanti anni di guerre.

Con la parola **Restaurazione** s'intende il ripristino delle tradizionali dinastie regnanti, rovesciate durante il periodo rivoluzionario napoleonico e reintegrate nella loro sovranità dal Congresso di Vienna, le quali, una volta ritornate al potere, promossero una politica apertamente reazionaria, cancellando ogni traccia dei precedenti regimi napoleonici, abrogando le Carte costituzionali, liquidando le istituzioni politiche nate in quel periodo e colpendo duramente ogni forma di dissenso. I sovrani della Restaurazione, accantonando anche ogni riformismo laico quale si era manifestato nel '700 (il cosiddetto “dispotismo illuminato”), fondarono il loro assolutismo d'intesa **con la Chiesa** (alleanza trono-altare). A garantire il mantenimento dell'ordine della Restaurazione provvide la **Santa Alleanza**, costituita nel 1815 su iniziativa dello zar Alessandro I, da **Russia, Austria e Prussia** ed alla quale poi aderirono altri Stati minori, che si curò d'intervenire militarmente all'interno di ogni Paese che fosse minacciato da moti rivoluzionari. La Restaurazione, pur riportando indietro le lancette della storia per quanto concerne la politica, sul piano economico non poté tuttavia impedire che il capitalismo, che durante il periodo napoleonico aveva ricevuto un grande impulso, si consolidasse e penetrasse anche nell'agricoltura.

■ 1.2 • I moti del 1820-21

Nonostante l'occhiuta sorveglianza delle autorità di polizia di ogni Stato, moti rivoluzionari anche estesi non tardarono a scoppiare: nel biennio 1820/21 si ebbero insurrezioni in **Spagna**, a **Napoli** e in **Piemonte**, sebbene repressi nel giro di qualche anno dall'intervento militare diretto della Santa Alleanza. In comune questi moti ebbero: a) il fatto di essere scoppiati negli ambienti militari e che a dirigerli fossero degli ufficiali di grado minore; b) la rivendicazione della Costituzione; c) l'eccessiva fiducia, ai limiti dell'ingenuità, che gli insorti mostrarono nei confronti dei sovrani. Un ruolo determinante vi ebbero le sette segrete, principalmente la **Carboneria** e la **Massoneria**. Queste, per sfuggire alla repressione, avevano adottato un codice segreto: quello dei carbonai, nel caso della Carboneria, e quello dei muratori nel caso della Massoneria. Fra gli aderenti c'erano soprattutto sottufficiali e ufficiali minori già in forza agli eserciti napoleonici, perciò discriminati dagli ufficiali legitimisti, borghesi, artigiani ed alcuni nobili illuminati.

Il primo moto insurrezionale scoppiò a **Cadice, in Spagna**, nel gennaio 1820, quando si ammutinarono le truppe in partenza per le colonie latino-americane che, durante il convulso periodo rivoluzionario napoleonico, avevano unilateralmente proclamato la propria indipendenza dalla Spagna. Il moto rivoluzionario, guidato dagli ufficiali Riego e Quiroga, si estese rapidamente ad altre guarnigioni del Paese e il re Ferdinando VII fu costretto a ripristinare la Costituzione del 1812, che garantiva le libertà individuali, di riunione, di stampa e d'iniziativa economica, in vigore nel Paese iberico negli ultimi anni del periodo napoleonico. L'esempio della Spagna fu seguito nel **Regno delle Due Sicilie**, dove, nel luglio dello stesso anno, insorsero le guarnigioni di Nola, guidate dagli ufficiali Morelli e Silvati, e nel **Regno di Sardegna**, dove, nel marzo del 1821, insorsero i presidi militari di Alessandria e di Torino. A Napoli un esercito guidato dal generale Guglielmo Pepe, inviato per sedare la rivolta, solidarizzò con gli insorti e il re Ferdinando I di Borbone, preoccupato, si sentì costretto ad aderire alle richieste degli insorti, concedendo una Costituzione modellata su quella spagnola. In Piemonte gli insorti contarono sulle promesse di **Carlo Alberto**, giovane erede al trono, ma il sovrano *pro tempore*, suo zio Carlo Felice, sconfessò l'operato del nipote e minacciò la repressione. Tuttavia la rivolta scoppiò ugualmente, estendendosi ad altre località dello Stato.

La Santa Alleanza, nei **congressi di Lubiana, Troppau e Verona**, decise gli interventi militari per reprimere i tre moti. Nel Napoletano, nel marzo del 1821, intervenne un esercito austriaco a ripristinare l'assolutismo monarchico di Ferdinando I, mentre nel Regno di Sardegna, il mese successivo, le truppe rimaste fedeli ai Savoia, con l'aiuto di un contingente austriaco, riportarono all'ordine le guarnigioni ribelli. Infine si ebbe l'intervento repressivo in Spagna: nel 1823 l'incarico di riportarvi l'ordine reazionario fu assolto, per conto della Santa Alleanza, da un esercito della Francia, evidentemente desiderosa, sotto la monarchia dei Borbone, di guadagnare dei titoli di merito agli occhi delle grandi Potenze conservatrici. Se l'ordine sancito dal Congresso di Vienna sembrò ripristinato, tuttavia qualcosa sfuggiva: le antiche colonie spagnole dell'America Latina restarono indipendenti e nel 1830-31 conquistò l'indipendenza pure la **Grecia**, dopo una lunga e dura lotta contro l'Impero ottomano,

promossa dalla setta segreta *Eteria* e sostenuta dalle simpatie di numerosi patrioti liberali europei, alcuni dei quali morirono sul suolo greco, come il poeta romantico inglese lord Byron e il piemontese Santorre di Santarosa, protagonista del moto del 1821.

■ 1.3 • La Rivoluzione di luglio in Francia e i moti del 1830-31

La Francia, tornata sotto la monarchia dei Borbone (Luigi XVIII e Carlo X), conobbe un'involuzione reazionaria. Soprattutto al tempo del sovrano **Carlo X** gli interessi della borghesia furono non poco danneggiati, mentre si rafforzava l'influenza del clero e si restituivano privilegi e ricchezze ai nobili. Il re si fece addirittura promotore di un'iniziativa che avrebbe dissanguato le finanze pubbliche: l'indennizzo agli aristocratici espropriati durante la grande rivoluzione (*legge del miliardo*). L'insofferenza divenne generale nel **1830**, quando il re, emanando **quattro ordinanze liberticide**, tentò di sopprimere ogni libertà. Il popolo parigino allora insorse (27, 28 e 29 luglio), rovesciando la monarchia borbonica. L'unità d'azione tra borghesi e masse popolari, però, durò solo qualche giorno, perché la crisi rivoluzionaria trovò presto uno sbocco moderato: la borghesia portò sul trono **Luigi Filippo d'Orléans**, figlio di Filippo Egalité, che all'epoca della grande rivoluzione aveva addirittura manifestato qualche simpatia per i giacobini. La monarchia orleanista (Luigi Filippo si proclamò "re dei Francesi", a significare la sua investitura popolare) inaugurò un'epoca nuova nella storia della Francia: in politica interna furono create le condizioni per un **grande sviluppo industriale**, proteggendo gli interessi della grande imprenditoria, delle banche, ma anche della speculazione finanziaria (soprattutto la costruzione delle ferrovie favorì la speculazione sui titoli delle imprese del settore e la conseguente formazione di grandi e improvvise fortune finanziarie); in politica estera, almeno inizialmente, Luigi Filippo si dichiarò favorevole alle rivendicazioni delle nazionalità oppresse, ma la vera costante della sua politica fu l'**intesa con l'Inghilterra** ("Entente Cordiale").

La Rivoluzione di luglio in Francia non lasciò senza conseguenze il resto d'Europa. Infatti innescò una serie di moti insurrezionali che scossero gli equilibri usciti dal Congresso di Vienna. Questi moti scoppiarono in Belgio, in Polonia, nel Ducato di Modena e nelle Romagne. In **Belgio** la rivoluzione dell'agosto 1830, sostenuta dalla monarchia orleanista, portò all'indipendenza del piccolo Paese, che si staccò dal Regno dei Paesi Bassi, al quale era stato aggregato dalle decisioni del Congresso di Vienna. Il nuovo Stato si diede una Costituzione liberale e nel 1831 la sua indipendenza fu ufficialmente riconosciuta dalle Potenze europee, che ne proclamarono la neutralità perpetua, sotto la sovranità del principe tedesco Leopoldo di Sassonia-Coburgo. Successivamente gli entusiasmi suscitati dagli avvenimenti francesi furono, però, un po' dovunque frustrati dal mutato atteggiamento di Luigi Filippo e del suo primo ministro Périer, che, proclamando che "il sangue dei Francesi appartiene solo alla Francia", lasciarono intendere di non essere disposti ad intervenire nella situazione interna degli altri Paesi, per non turbare le relazioni con le Potenze europee. Così l'**insurrezione dei Polacchi** (gennaio 1831) per l'indipendenza dall'Impero russo fu lasciata che fosse repressa dal potente vicino, mentre i moti scoppiati, sempre

CAPITOLO 5

Economia

L'economia studia le modalità di impiego delle risorse al fine della produzione e dello scambio di beni e servizi, in funzione del soddisfacimento dei bisogni umani e si divide in **microeconomia** che analizza il comportamento del singolo operatore economico e **macroeconomia** che analizza il mercato e le leggi che lo regolano.

■ 5.1 • Storia del pensiero economico

Le origini del pensiero economico risalgono al XVI secolo con la teorizzazione e la diffusione della pratica del **mercantilismo**. Sulla base di tale dottrina, la potenza di una nazione è accresciuta dalla prevalenza delle esportazioni sulle importazioni; la politica commerciale deve dunque mirare alla creazione di una bilancia dei pagamenti favorevole (Esportazioni > Importazioni) attraverso forme di **protezione del mercato (dazi doganali) e della produzione nazionale**. L'**accumulazione di metalli preziosi** (conseguente alla prevalenza di esportazioni su importazioni) è l'unica vera fonte di ricchezza e quindi di autonomia politica da parte dello Stato. La politica mercantilistica impedisce il libero espandersi delle forze economiche in quanto vengono dallo Stato favoriti i gruppi monopolistici a livello produttivo e commerciale. Ne sono espressione le grandi Compagnie commerciali delle Indie Occidentali ed Orientali.

Un esempio di politica mercantilistica è l'Inghilterra del '600. L'**Atto di navigazione emanato da Cromwell nel 1651** in funzione anti-olandese stabiliva che le merci inglesi dovessero viaggiare solo su navi nazionali.

■□ 5.1.1 • Adam Smith

La scienza economica, nell'accezione moderna del termine, nasce con la Rivoluzione Industriale e il suo fondatore è considerato **Adam Smith** (Scozia, 1723-1790) che, testimone delle profonde trasformazioni che investono la vita economica dell'Inghilterra e dell'affermazione del moderno capitalismo industriale, inaugura con le sue riflessioni la nascita dell'economia politica moderna.

Secondo Smith, l'elemento propulsore dell'attività economica è l'interesse individuale; da una parte l'interesse degli industriali di massimizzare i profitti e minimizzare i costi, dall'altra l'esigenza dei lavoratori di massimizzare i salari. Queste due esigenze, apparentemente inconciliabili, trovano il loro equilibrio nel mercato dall'incontro tra domanda di lavoro e offerta di lavoro. Questa è la cosiddetta "**mano invisibile**" del mercato, che riesce a far emergere un vantaggio generale da interessi apparentemente conflittuali. Ciò trova applicazione in ogni ambito economico: la libera concorren-



za fa sì che in presenza di uno squilibrio tra domanda e offerta di qualsiasi bene, il prezzo di mercato si modifichi al punto che alcuni si rivolgano ad altri beni, altri siano stimolati a modificare la quantità prodotta fino a quando non si raggiunga l'equilibrio. L'equilibrio viene dunque generato dal meccanismo di formazione dei prezzi. Condizionato dal positivismo illuministico, Smith ritiene che la perfezione naturale del mercato venga turbata dall'intervento dello Stato che, ai tempi del mercantilismo seicentesco praticava continue ingerenze nella libera economia imponendo dazi doganali, emanando leggi protezionistiche, vietando l'importazione di determinate merci etc. Sulla base di tali considerazioni Smith auspicava un completo *liberismo economico* in cui l'unico tipo di intervento statale fosse il prelievo fiscale necessario per il finanziamento dei servizi pubblici a beneficio della collettività.

5.1.2 • David Ricardo

Nei due secoli successivi molti economisti esposero le loro idee. Tra questi ricordiamo **David Ricardo** (Inghilterra 1772-1823) che si avvicinò all'economia politica attraverso l'opera "*La ricchezza delle nazioni*" di A. Smith, che considerò sempre il suo grande modello, e di cui è considerato il successore. Al suo nome è legata la celebre *teoria della produzione*, secondo cui presto o tardi la crescita economica deve esaurirsi a causa della scarsità delle risorse disponibili. A tale proposito egli auspicava un libero mercato globale, nel quale ciascun Paese avrebbe potuto specializzarsi in produzioni economiche compatibili con le risorse possedute, risolvendo così il problema della scarsità delle risorse.

5.1.3 • Karl Marx

Karl Marx (Germania 1818 - Inghilterra 1883) già nel 1844 elabora le linee di una critica dell'economia politica liberista. Secondo Marx il valore dei beni viene determinato dalla quantità di lavoro impiegato per produrli e quindi dal tempo. Invece, nel mercato delle merci, gli scambi avvengono attraverso il denaro. Nella vendita tuttavia, i beni vengono venduti ad un prezzo maggiore rispetto a quanto siano costati in termini di lavoro, si realizza dunque un profitto, o *plusvalore*. Il problema sta nel fatto che i capitalisti acquistano il lavoro come gli altri elementi necessari per produrre (materie prime, macchinari, etc.) e lo remunerano il minimo indispensabile perché l'operaio riesca a soddisfare i propri bisogni primari, di sussistenza.

La forza-lavoro di un operaio sarà dunque impiegata giornalmente per otto ore ma pagata secondo il suo valore di scambio, che corrisponde, per esempio, a cinque ore di lavoro: può infatti bastare il salario percepito per cinque ore di lavoro perché l'operaio acquisti quei mezzi di sussistenza che gli consentono di riprodurre giornalmente la sua capacità lavorativa. Questa situazione, che è alla base dell'*alienazione* degli operai, lo induce a considerare come unica alternativa al dilagare di un capitalismo che rende sempre più povera la classe operaia, l'avvento del socialismo e la fine della proprietà privata. In questo senso il socialismo è l'opposto del liberismo di Smith ovvero un intervento totale dello Stato nell'economia.

5.1.4 • John Maynard Keynes

Il pensiero economico del Novecento è stato influenzato in modo rilevante dall'economista inglese **John Maynard Keynes** (1883-1946) considerato il padre della macroeconomia e dai numerosi interpreti del suo pensiero, tra i quali l'italiano **Franco Modigliani**.

L'analisi keynesiana viene profondamente influenzata dalla grande depressione economica degli anni '30 (1929 crollo di Wall Street) e si fonda sulla necessità di un intervento pubblico nell'economia al fine di garantire la piena occupazione e la circolazione dei redditi. Infatti, secondo Keynes, la riduzione del livello complessivo delle attività economiche, così come osservate durante la Grande depressione, determina una riduzione dei consumi indotta dalla riduzione di ricchezza, il che conduce ad una riduzione della domanda di beni e servizi e una riduzione della produzione tale da costringere le imprese a disimpegnare ulteriori unità lavorative, aumentando la disoccupazione ed innescando un circolo vizioso, che si traduce in *depressione economica*.

In fasi di recessione economica, pertanto, lo Stato sarebbe dovuto intervenire con misure finalizzate al sostegno dell'occupazione ed il sostegno della domanda globale, ad esempio tramite un incremento della spesa pubblica.

Chiara esempio dell'*interventismo keynesiano* è la politica americana del New Deal, varata negli anni '30 dal presidente Roosevelt. Lo Stato interveniva nell'economia offrendo lavoro (assunzione diretta per costruzione di grandi opere, sovvenzioni per l'agricoltura, etc.) garantendo ai cittadini condizioni di esistenza minime, con sussidi alla disoccupazione, salari minimi, pensioni e servizi sociali gratuiti. Veniva creata una sorta di "Welfare State" mediante cui lo Stato riuscì a sostenere la spesa dei consumatori e rimettere in moto l'economia.

Come reazione alle idee keynesiane si è assistito, a partire dagli anni settanta, alla ripresa di vigore di teorie liberiste, ispirate dalla **scuola di Chicago** guidata dall'americano **Milton Friedman**, oppositore dell'intervento pubblico nell'economia e grande sostenitore del libero mercato.

5.2 • Microeconomia e macroeconomia

L'economia moderna studia il modello dell'economia di mercato (sistema economico in cui le scelte di produzione vengono effettuate dalla domanda e dall'offerta, e non dallo Stato come avviene nelle economie pianificate).

Essa si suddivide in microeconomia e in macroeconomia.

5.2.1 • La microeconomia

La **microeconomia** è così denominata perché analizza il comportamento del singolo operatore economico:

- il singolo consumatore, di cui si descrive la domanda di beni e servizi (per domanda si intende la quantità di un bene o di un servizio che viene richiesta al variare



CAPITOLO 3

Equazioni e disequazioni

3.1 • Identità ed equazioni

Identità



Uguaglianza tra due espressioni letterali che risulta verificata per qualunque valore attribuito alle lettere che in esse compaiono, esclusi i valori per i quali una delle espressioni perde di significato.

$(x + 2)^2 = x^2 + 4x + 4$ è una identità essendo verificata $\forall x$

$\underbrace{\frac{4}{x-1}}_{1^\circ \text{ membro}} + \underbrace{\frac{1}{x-1}}_{2^\circ \text{ membro}} = \underbrace{\frac{5}{x-1}}_{x-1}$ è una identità verificata $\forall x \neq +1$

Equazione



Uguaglianza tra due espressioni letterali che risulta vera soltanto per particolari valori attribuiti alle variabili, dette incognite, che compaiono in essa.

I valori che, sostituiti alle incognite, verificano l'uguaglianza vengono chiamati *soluzioni* o *radici*.

L'uguaglianza $-x^2 + x - 2 = -3x + 2$ è una equazione e $x = +2$ è una soluzione poiché, sostituita alla x , rende i due membri uguali:

1° membro: $-(+2)^2 + 2 - 2 = -4 + 2 - 2 = -4$

2° membro: $-3 \cdot (+2) + 2 = -6 + 2 = -4$

Un'equazione viene detta determinata se ammette un numero finito di soluzioni, indeterminata se ne ammette infinite, impossibile se non ne ammette.

Due equazioni sono equivalenti nelle stesse incognite se le soluzioni dell'una sono tutte e sole le soluzioni dell'altra.

3.1.1 • Principi di equivalenza

Primo principio

Addizionando o sottraendo ad entrambi i membri di una equazione A uno stesso numero oppure una stessa espressione algebrica che non perda di significato per quei valori che sono soluzioni di A , si ottiene una equazione equivalente ad A .

Conseguenza

In una equazione si possono trasportare uno o più termini da un membro all'altro purché si cambi il loro segno:

$$3x - 4 = 2x + 7$$



Volendo portare il termine $2x$ al primo membro, è sufficiente aggiungere ad entrambi i membri l'opposto del termine $2x$:

$$3x - 4 - 2x = 2x + 7 - 2x$$

Al secondo membro i termini " $2x$ " e " $-2x$ " si elidono mentre al primo membro è presente " $2x$ " con il segno cambiato.

Secondo principio

Moltiplicando o dividendo ambo i membri di una espressione A per un numero diverso da zero, si ottiene una equazione equivalente ad A .

ESEMPIO

L'equazione $(x - 4) \cdot (x - 2) = 4(x - 2)$ ha come soluzioni $x = 2$ ed $x = 8$. Dividendo ambo i membri per $C(x) = x - 2$, si ha:

$$\frac{(x-4)(x-2)}{x-2} = \frac{4(x-2)}{x-2}, \quad x-4=4, \quad x=8$$

Come si può constatare, scompare la soluzione $x = 2$.

Conseguenze del 2° principio

a) Se i due membri di un'equazione contengono uno stesso fattore numerico, questo può essere eliminato.

ESEMPIO

$$\frac{2x-3}{4} = \frac{7x+2}{4}$$

Moltiplicando ambo i membri per $C(x) = 4$, si ha:

$$4 \cdot \frac{2x-3}{4} = \frac{7x+2}{4} \cdot 4 \quad 2x-3=7x+2$$



b) Si può cambiare il segno a tutti i termini di un'equazione perché ciò equivale a moltiplicare entrambi i membri per il numero " -1 ".

c) È possibile trasformare un'equazione fratta in una intera moltiplicando ambo i membri per il m.c.m. dei denominatori, escludendo dalle soluzioni quelle che annullano il m.c.m.

3.2 • Equazioni di 1° grado



Un'equazione si dice di primo grado o lineare se il massimo esponente a cui è elevata l'incognita è 1.

Se si portano tutti i termini contenenti le incognite al primo membro e gli altri termini (termini noti) al secondo, l'equazione si dice *ridotta a forma normale*: $ax = b$, con a e b costanti

- Se $a \neq 0$, l'equazione ha come unica soluzione $x = \frac{b}{a}$.



- Se $a = 0$ e $b \neq 0$, si ha $0x = b$; l'equazione è impossibile poiché, per ogni valore attribuito alla x , il primo membro è nullo mentre il secondo è sempre diverso da zero.
- Se $a = 0$ e $b = 0$, $0x = 0$; l'equazione è indeterminata poiché verificata per qualunque valore attribuito alla x .

3.2.1 • Risoluzione di un'equazione

Per ridurre un'equazione a forma normale si applicano i principi di equivalenza:

$$\frac{2x-5}{3} + \frac{5x-1}{4} + \frac{3x+4}{6} = \frac{43}{12}$$

si calcola il m.c.m. = 12 e si ha:

$$\frac{4(2x-5) + 3(5x-1) + 2(3x+4)}{12} = \frac{43}{12}$$

si applica il 2° principio di equivalenza moltiplicando ambo i membri per "12"

$$12 \cdot \frac{4(2x-5) + 3(5x-1) + 2(3x+4)}{12} = \frac{43}{12} \cdot 12$$

$$4(2x-5) + 3(5x-1) + 2(3x+4) = 43$$

si eliminano le parentesi

$$8x - 20 + 15x - 3 + 6x + 8 = 43$$

si applica il 1° principio di equivalenza e si portano al 1° membro i termini con la x e al 2° membro i termini noti

$$8x + 15x + 6x = 43 + 20 + 3 - 8$$

si riducono i termini simili

$$29x = 58; x = \frac{58}{29} = 2$$

si applica il 2° principio, dividendo entrambi i membri per 29, che è il coefficiente dell'incognita

3.2.2 • Verifica delle soluzioni di una equazione

Per stabilire se un numero è soluzione di un'equazione, si deve sostituire tale numero al posto dell'incognita in entrambi i membri. Se i due membri assumono lo stesso valore, allora quel numero è soluzione dell'equazione.

Si verifichi se $x = -3$ è soluzione dell'equazione $-\frac{1-3x}{5} - \frac{x-3}{8} = 2 - \frac{19-11x}{16}$

$$-\frac{1-3(-3)}{5} - \frac{-3-3}{8} = 2 - \frac{19-11(-3)}{16};$$

$$-\frac{10}{5} + \frac{6}{8} = 2 - \frac{52}{16};$$

$$-2 + \frac{3}{4} = 2 - \frac{13}{4}; \quad \frac{-8+3}{4} = \frac{8-13}{4} \quad \frac{-5}{4} = \frac{-5}{4}$$

Poiché 1° e 2° membro risultano uguali, allora il numero $x = -3$ è soluzione dell'equazione.

3.2.3 • Equazioni numeriche fratte

Nelle equazioni numeriche fratte, in cui l'incognita compare al denominatore, si determinano le condizioni di esistenza delle singole frazioni e, dopo aver trovato le soluzioni dell'equazione, è necessario escludere quelle che eventualmente compaiono nelle condizioni di esistenza.



CAPITOLO 1 | Logica verbale

1) Individuare la frase che contiene un errore ortografico.

- A. Ho incontrato un amico
- B. Ho sentito un'eco
- C. L'insegnante ha interrogato un'allieva
- D. La fotografia ritraeva un Eschimese
- E. Abbiamo osservato un eclissi di sole

2) In quale delle seguenti coppie di sostantivi il plurale è errato?

- A. Effigie / effigi
- B. Eco / echi
- C. Analisi / analisi
- D. Sciame / sciami
- E. Dinamo / dinami

3) Individuare tra le alternative proposte un sinonimo del seguente termine:

TETRAGONO

- A. Opportunista
- B. Vanitoso
- C. Sensibile
- D. Irremovibile
- E. Insensibile

4) Qual è la parola da scartare?

- A. Fiaccare
- B. Affaticare
- C. Rinvigorire
- D. Logorare
- E. Spossare

5) Individuare in quale delle seguenti frasi è contenuta un'apposizione.

- A. Sofocle era vecchio quando scrisse alcune famose tragedie
- B. Sofocle, già vecchio, scrisse alcune famose tragedie
- C. Alcune famose tragedie furono scritte da Sofocle quand'era già vecchio
- D. Sofocle era un vecchio autore di tragedie
- E. Il vecchio che scrisse delle famose tragedie era Sofocle

6) Individuare la frase che contiene un errore ortografico.

- A. Vado a pranzo con un'amica
- B. Ho comprato un'auto
- C. La sua voce produsse un eco
- D. Ha telefonato un avvocato
- E. Devo rilasciare un'intervista

7) Qual è la parola da scartare?

- A. Orso
- B. Ghiro
- C. Pipistrello
- D. Scimpanzé
- E. Scoiattolo

8) Quale dei seguenti termini è un sinonimo di *frode*?

- A. Inganno
- B. Tranello
- C. Insidia
- D. Mistificazione
- E. Artificio

9) Individuare il termine contrario della parola indicata di seguito:

DEMAGOGO

- A. Credulone



- B. Selvaggio
- C. Agitatore
- D. Coscienzioso
- E. Vigliacco

10) Quale dei seguenti non è un sostantivo collettivo?

- A. Flotta
- B. Mandria
- C. Scuola
- D. Popolo
- E. Classe

11) Onestà, bellezza, amicizia sono:

- A. nomi astratti
- B. nomi collettivi
- C. nomi concreti
- D. nomi comuni
- E. aggettivi qualificativi

12) Nella frase “I bambini furono invitati a svolgere un compituccio poco importante”, la parola *compituccio* è

- A. ...un sostantivo alterato accrescitivo
- B. ...un sostantivo alterato vezzeggiativo
- C. ...un sostantivo alterato diminutivo
- D. ...un sostantivo promiscuo
- E. ...un sostantivo primitivo

13) Nella frase “Ho letto finora pochi libri”, la parola *pochi* è

- A. ...un aggettivo numerale
- B. ...un aggettivo indefinito
- C. ...un pronome indefinito
- D. ...un aggettivo qualificativo
- E. ...un aggettivo dimostrativo

14) Nella frase “Tal è la risposta che dovevi dare”, la parola *tal* ha subito...

- A. ...un'elisione
- B. ...un troncamento
- C. ...una riduzione
- D. ...una flessione
- E. ...una contrazione

15) Individuare il termine contrario della parola indicata di seguito:

ERESIA

- A. Ortodossia
- B. Sincerità
- C. Apertura
- D. Divisione
- E. Sacro

16) L'aggettivo *pessimo* è

- A. ...l'equivalente di *peggiore*
- B. ...il superlativo assoluto di *cattivo*
- C. ...il superlativo relativo di *cattivo*
- D. ...l'equivalente di *cattivo*
- E. ...l'opposto di *migliore*

17) Individuare il termine contrario della parola indicata di seguito:

PERVICACE

- A. Attaccato
- B. Creato
- C. Arrendevole
- D. Temerario
- E. Pratico

18) Qual è il sinonimo della seguente parola:

OSSIMORO

- A. Copertura
- B. Chiarezza
- C. Contraddizione
- D. Contraffatto
- E. Coeso

19) Qual è la parola da scartare?

- A. Tromba
- B. Violino
- C. Cornetta
- D. Flauto
- E. Sassofono

20) Qual è la parola da scartare?

- A. Italia



RISPOSTE COMMENTATE • MATEMATICA

1) **A.** Sia $b = 6$ il numero delle palline bianche, $r = 8$ il numero delle palline rosse, $u = 10$ il numero delle palline blu e $v = 12$ il numero delle palline verdi.

In tal caso abbiamo che $n_f = r$ sono i casi favorevoli (in cui viene estratta una pallina rossa) e $n_p = b + r + u + v$ sono tutti i casi possibili.

Quindi la probabilità di estrarre una pallina rossa è:

$$P = \frac{n_f}{n_p} = \frac{r}{b+r+u+v} = \frac{8}{6+8+10+12} = \frac{8}{36} = \frac{2}{9}$$

2) **A.** Applicando lo sviluppo di un quadrato di binomio $(a-b)^2 = a^2 + b^2 - 2ab$, possiamo scrivere: $(2x-y)^2 = (2x)^2 + (y)^2 - 2(2x)(y) = 4x^2 + y^2 - 4xy$

3) **D.** I coefficienti vanno elevati alle rispettive potenze, per gli esponenti dei termini letterali si calcola il prodotto: $(2a^3)^2 + (2b^2)^3 = 4a^6 + 8b^6$

4) **C.** Il binomio $a^2 + b^2$ non può essere ulteriormente scomposto nel campo dei numeri reali.

5) **C.** L'uguaglianza $(a+b)(a-b) = a^2 + b^2$ è falsa, vale infatti la regola di scomposizione di una differenza di quadrati: $(a+b)(a-b) = a^2 - b^2$.

6) **A.** $(x-1)^3 = (x)^3 + 3(x)^2(-1) + 3(x)(-1)^2 + (-1)^3 = x^3 - 3x^2 + 3x - 1$.

7) **C.** Siano n_f i casi favorevoli e n_p i casi possibili, abbiamo che $n_f = 2$ (l'asso di picche o l'asso di cuori) mentre $n_p = 40$ (le 40 carte del mazzo).

Quindi:

$$P = \frac{n_f}{n_p} = \frac{2}{40} = \frac{1}{20}$$

Siccome estrarre una carta da un mazzo non influenza affatto l'estrazione della carta dall'altro mazzo, allora i tre eventi sono indipendenti e possiamo moltiplicare le tre probabilità:

$$P(\text{mazzo 1}) \cdot P(\text{mazzo 2}) \cdot P(\text{mazzo 3}) = \frac{1}{20} \cdot \frac{1}{20} \cdot \frac{1}{20} = \left(\frac{1}{20}\right)^3 = \frac{1}{8.000}$$

8) **B.** La somma degli scarti (s) dalla media aritmetica (m) è 0 per definizione.

Verifichiamo:

$$m = \frac{3+4+5+6+7}{5} = 5$$

Da cui:

$$s = (3 - m) + (4 - m) + (5 - m) + (6 - m) + (7 - m) = (3 - 5) + (4 - 5) + (5 - 5) + (6 - 5) + (7 - 5) = -2 - 1 + 0 + 1 + 2 = 0$$

9) C. Il quesito ci dice esplicitamente di considerare anche quelle parole di 4 lettere (prive di significato) in cui una delle 7 lettere arriva a ripetersi anche 4 volte. Dobbiamo considerare le disposizioni con ripetizione di 7 oggetti in 4 posti:

$${}_rD_{7,4} = 7^4$$

10) A. La variazione della spesa farmaceutica ΔS è calcolata dalla spesa iniziale S_i e da quella finale S_f secondo la seguente relazione:

$$\Delta S = \frac{S_f - S_i}{S_i} = \frac{9000 \cdot 10^6 - 10000 \cdot 10^6}{10000 \cdot 10^6} = -\frac{1000 \cdot 10^6}{10000 \cdot 10^6} = -\frac{1}{10} \rightarrow -10\%$$

11) D. Individuiamo i casi in cui c'è maggiore e minore sovrapposizione possibile tra gli studenti che frequentano i due corsi.

Il caso di maggiore sovrapposizione si ha quando i 50 studenti di francese frequentano tutti anche inglese. In tal caso abbiamo 50 studenti frequentanti entrambi i corsi.

Il caso di minore sovrapposizione si ha quando, tolti dai 100 studenti totali i 70 di inglese, dei 30 che restano (e che non frequentano inglese) tutti frequentano francese. Per arrivare a 50 studenti di francese restano 20 studenti che, per forza di cose, frequentano sia il corso di francese che di inglese. In tal caso abbiamo 20 studenti frequentanti ambo i corsi.

Perciò il numero di studenti che frequentano ambo i corsi può variare da 20 a 50.

$$\mathbf{12) D.} \quad (6 - 7) - (3 - 4) + (-5 + 12) = -1 - (-1) + (7) = -1 + 1 + 7 = 7$$

$$\mathbf{13) A.} \quad (a + b)^2 - (a - b)^2 = a^2 + b^2 + 2ab - (a^2 + b^2 - 2ab) = a^2 + b^2 + 2ab - a^2 - b^2 + 2ab = 4ab$$

14) B. L'insieme intersezione è dato dagli elementi che appartengono a entrambi gli insiemi:

$$A \cap B = \{4, 5\}$$

15) C. Osservato il diagramma, si ottiene:

$$A \cap C = \{c, d, f, g\} \quad \text{e} \quad B \cap C = \{f, g\}$$

Pertanto:

$$(A \cap C) - (B \cap C) = \{c, d\}$$

16) A. Sia X_i il valore iniziale della grandezza X e X_f il suo valore finale. Visto che la grandezza in un'ora aumenta del 20% e nella successiva diminuisce del 20% avremo che:

$$X_f = X_i \cdot 1,2 \cdot 0,8 = 0,96 \cdot X_i < X_i$$

Si deduce che X è diminuita.

Altrettanto si può fare con Y :

$$Y_f = Y_i \cdot 0,8 \cdot 1,2 = 0,96 \cdot Y_i < Y_i$$

Anche Y è diminuita.



Teoria
& Test

3 000
Quiz



Nozioni teoriche ed **esercizi**
commentati

Raccolta di **quesiti** suddivisi
per materia e argomento

AREA ECONOMICA E GIURIDICA

Teoria & Test

Tutte le **conoscenze teoriche** necessarie e una **raccolta di quiz svolti** per affrontare la prova di ammissione, oltre a una serie di **informazioni** utili relative alla struttura del test e all'offerta formativa.

Organizzato in due sezioni, il volume offre una preparazione completa:

la prima sezione, **Studio**, comprende tutte le materie d'esame (Logica, Cultura generale, Matematica e Inglese) trattate in maniera approfondita sulla base delle prove degli ultimi anni; la seconda sezione, **Esercitazione**, raccoglie numerosi quesiti a risposta multipla risolti e commentati. I **quiz, ripartiti per materia e argomento**, consentono un utile ripasso delle nozioni teoriche e al contempo offrono la possibilità di mettersi alla prova con quesiti analoghi a quelli realmente somministrati.



Il volume contiene il codice per scaricare la **versione digitale interattiva** del testo e accedere al **software di simulazione online** per effettuare infinite esercitazioni di prove d'esame.



ammissione.it
powered by **editest**

Per essere sempre aggiornato
su università e test di ammissione

Il primo portale interamente dedicato all'orientamento universitario

Test attitudinali, simulazioni d'esame, consigli degli esperti, le principali news su università e test di accesso, ma anche decreti, bandi e materiali di interesse.

Seguici anche su



<https://www.facebook.com/editest>



<https://twitter.com/editest>



www.edises.it
www.editest.it
info@edises.it

€ 32,00

